

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE SETTORIALE

PER LA PREDISPOSIZIONE DEL

PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE 2011-2013

INDICE

<i>AREA: Territorio e ambiente</i>	3
Circolo di qualità Territorio	3
Circolo di qualità Ambiente	15
<i>Area: Popolazione e società</i>	26
Circolo di qualità Struttura e dinamica della popolazione	26
Circolo di qualità Famiglia e comportamenti sociali	32
<i>Area: Amministrazioni pubbliche e servizi sociali</i>	48
Circolo di qualità Istituzioni pubbliche e private	48
Circolo di qualità Sanità	57
Circolo di qualità Assistenza e previdenza	64
Circolo di qualità Giustizia	69
Circolo di qualità Istruzione e formazione	77
Circolo di qualità Cultura	86
<i>Area: Mercato del lavoro</i>	97
Circolo di qualità Mercato del lavoro	97
<i>Area: Sistema economico</i>	112
Circolo di qualità Struttura e competitività delle imprese	112
Circolo di qualità Ricerca scientifica e innovazione tecnologica	117
Circolo di qualità Società dell'informazione	127
Circolo di qualità Commercio estero e internazionalizzazione produttiva	138
Circolo di qualità Prezzi	145
<i>Area: Settori economici</i>	161
Circolo di qualità Agricoltura, foreste e pesca	161
Circolo di qualità Industria	166
Circolo di qualità Costruzioni	170
Circolo di qualità Commercio	175
Circolo di qualità Turismo	178
Circolo di qualità Trasporti	185
Circolo di qualità Servizi finanziari	188
<i>Area: Conti economici e finanziari</i>	199
Circolo di qualità Conti economici e finanziari	199
<i>Area: Metodologie e strumenti generalizzati</i>	206
Circolo di qualità Metodologie e strumenti generalizzati	206

AREA: AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E SERVIZI SOCIALI

Circolo di qualità Istituzioni pubbliche e private

Coordinatore: Annamaria Urbano

PREMESSA

Il Circolo di qualità del settore “Istituzioni pubbliche e private”, relativamente alle attività per la definizione del Psn 2011-2013, si è riunito due volte. Nel corso della prima riunione, tenutasi il 28 ottobre 2009, sono state illustrate le principali novità procedurali e di contenuto introdotte nei lavori di predisposizione del Programma statistico nazionale 2011-2013, tra cui l’entrata in vigore nel mese di marzo 2009 del Codice delle statistiche europee. Nel corso della seconda riunione, tenutasi l’11 novembre 2009, sono state affrontate le tematiche più specifiche per la discussione e approvazione delle schede identificative dei lavori da inserire nel Psn 2011-2013.

A seguito dei cambiamenti organizzativi avvenuti nell’ambito di alcune delle amministrazioni coinvolte nel settore, per tutti i lavori non è stato possibile prevedere con precisione lo scenario dell’intero triennio, pertanto eventuali modifiche e specificità saranno inserite in fase di aggiornamento del Psn 2011-2013.

Ai lavori del Circolo hanno proficuamente partecipato i rappresentanti delle diverse amministrazioni che si rapportano, in qualità di produttori e di utilizzatori, con l’attività statistica attinente il settore “Istituzioni pubbliche e private”, rappresentanti degli organismi locali e membri Istat appartenenti ai diversi settori che, a vario titolo, si relazionano con le materie del settore.

Il Circolo ha rappresentato, inoltre, un’interessante sede di incontro tra soggetti produttori e soggetti utilizzatori di informazioni statistiche favorendo, in tal senso, una più precisa ricognizione dei fabbisogni informativi.

1 – DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA 2011-2013

1.1 La domanda di informazioni statistiche

Da almeno un decennio la domanda di informazione statistica in questo ambito ha come obiettivo la semplificazione e la trasparenza amministrativa rivolgendosi, quindi, al processo di semplificazione e di razionalizzazione degli apparati burocratici pubblici, in vista del recupero dell’efficienza e dell’efficacia dell’azione pubblica, della riduzione del debito pubblico, del contenimento del carico burocratico su cittadini e imprese. Merita ricordare:

la Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008), che all’articolo 3, comma 72, stabilisce l’individuazione e l’inserimento in un’apposita sezione del Programma Statistico Nazionale di rilevazioni statistiche atte a descrivere struttura, funzionamento e risultati delle amministrazioni pubbliche e delle imprese sotto controllo pubblico, individuando tra le informazioni essenziali il numero, la natura giuridica, il settore di attività, la dotazione di risorse umane e finanziarie e la spesa dei soggetti. La stessa Legge pone anche l’attenzione sulla necessità di rilevare il grado di soddisfazione e la qualità percepita dai cittadini e dalle imprese, con espresso riferimento a beni e servizi prodotti e ai relativi costi e risultati, anche alla luce della comparazione tra amministrazioni in ambito nazionale e internazionale;

la Legge n. 42/2009 in materia di federalismo fiscale.

Tale domanda di informazioni statistiche va ad aggiungersi alle richieste di statistiche ufficiali che nel corso degli anni sono state indirizzate all'Istat e agli altri Enti del Sistema Statistico Nazionale, ed è sostanzialmente coerente con quella esistente in ambito europeo, dove, come in Italia, si pone l'esigenza di produrre dati sulla PA sempre più affidabili e puntuali sia sotto il profilo della copertura informativa, sia sotto quello della pertinenza e dell'accuratezza delle misurazioni effettuate.

L'offerta che ne consegue è in parte già soddisfatta con le informazioni attualmente prodotte dall'Istat e dal Sistema Statistico Nazionale. Tuttavia, è necessario ampliare i contenuti informativi acquisiti, aumentandone al contempo la qualità e l'affidabilità; ciò richiede di ricostituire l'omogeneità informativa essenziale per il raggiungimento degli obiettivi di interscambio e di semplificazione amministrativa la quale, stante lo scarso coordinamento delle amministrazioni, appare al momento alquanto insoddisfacente. Altre criticità riguardano le informazioni sulla soddisfazione degli utenti rispetto alla fruizione dei prodotti e dei servizi resi dalle pubbliche amministrazioni: anche se da alcuni anni l'Istat rileva informazioni utili attraverso il sistema delle Indagini Multiscopo sulle famiglie, una conoscenza dettagliata della *customer satisfaction* non può prescindere dalla realizzazione di rilevazioni specifiche presso le strutture di comunicazione e intermediazione.

A livello nazionale e internazionale, è fortemente sentita l'esigenza di informazioni sulla distribuzione territoriale dell'intervento pubblico. L'analisi della finanza pubblica a livello regionale, il ruolo della spesa pubblica nel sostegno delle aree sotto utilizzate del Paese, la verifica in questo ambito dell'addizionalità delle risorse nazionali a quelle comunitarie prevista dai Regolamenti europei risultano, infatti, indispensabili per orientare l'attività dei *policy makers*. La costruzione di conti delle Amministrazioni pubbliche a livello regionale è stata anche oggetto di studi specifici a livello di Commissione Europea ai fini della futura introduzione di tale dettaglio nel programma di trasmissione di dati all'Eurostat, previsto dai Regolamenti europei per i singoli Stati membri.

In generale, la domanda si rivolge principalmente al consolidamento della produzione esistente e alla progettazione ed esecuzione regolare di rilevazioni ed elaborazioni necessarie ad approfondire aspetti specifici delle modalità di organizzazione e funzionamento della PA. In definitiva, la domanda di informazioni statistiche sulle Istituzioni pubbliche è orientata a svilupparsi lungo le seguenti direttrici:

- il monitoraggio degli effetti della riforma dell'art. 119 della Costituzione sulla gestione delle informazioni di finanza pubblica, soprattutto in ambito locale, al fine di garantire la necessaria validità, rappresentatività e comparabilità dei sistemi di rilevazione dei dati contabili;
- la comparazione a livello europeo delle funzioni svolte ai vari livelli di governo del sistema delle risorse finanziarie e reali impiegate e dei risultati ottenuti;
- la comparazione a livello interregionale e intercomunale dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa;
- la valutazione e la *governance* delle politiche pubbliche con riferimento a interventi complessi in materia economica, sociale e ambientale.

Rispetto a questo, molte Istituzioni lamentano inadeguatezze nella loro capacità di offerta di informazioni che mettono in luce la necessità di migliorare i propri sistemi informativi rendendoli più efficienti ed efficaci, in modo da poter utilizzare i dati archiviati anche a fini statistici. Più specificatamente per ciò che riguarda il rapporto fra la domanda di informazione e l'offerta attuale, si

rileva l'esigenza di una maggiore tempestività nella diffusione dei dati sulla spesa pubblica per Regione, rispetto alla quale l'Istat si sta impegnando per ridurre tale gap informativo. Al contempo, sulla base della Legge n. 311/2004 (Legge Finanziaria 2004), l'Istituto ha anche il compito di predisporre e aggiornare l'elenco ufficiale delle Unità Istituzionali della Pubblica Amministrazione secondo la definizione adottata nel Sistema Europeo dei Conti (Sec95) che deve essere pubblicata annualmente nella Gazzetta Ufficiale. In questo modo, viene offerto un universo di riferimento unico che costituisce il presupposto per la costruzione di informazioni statistiche confrontabili e integrabili e di adeguati sistemi informativi.

Di contro, non si rileva un ritardo rilevante rispetto ai dati sulle spese del personale: nel corso degli anni, l'implementazione del sistema informativo SICO (Sistema Conoscitivo del Personale Dipendente dalle Amministrazioni Pubbliche) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha consentito di raffinare la qualità dell'offerta informativa attraverso maggiori e più efficienti controlli automatici dei dati.

Per quanto riguarda, invece, le indagini del Ministero dell'Interno finora inserite nel Psn sono in corso interventi mirati di miglioramento per rendere i dati più specifici e georeferenziati.

Riguardo il fenomeno del *nonprofit*, il censimento delle istituzioni *nonprofit* risponde a precise esigenze informative anche internazionali. Infatti, con la realizzazione della rilevazione censuaria viene resa disponibile una rappresentazione statistica ufficiale più sistematica del numero, della distribuzione territoriale, delle attività e della dimensione economica e sociale delle istituzioni *nonprofit* attive in Italia. La progettazione della rilevazione censuaria costituisce l'occasione per un approfondimento delle definizioni e classificazioni statistiche e consente di superare alcune difficoltà di individuazione del campo di osservazione, al fine di garantire l'omogeneità e confrontabilità dei risultati a livello internazionale. Inoltre il censimento costituisce l'unica fonte informativa per la realizzazione di un conto satellite del settore *nonprofit* nell'ambito del sistema di conti nazionali. Peraltro, è da considerare che la rilevazione censuaria è allo stato attuale, una delle poche esperienze di sistematica misurazione statistica del settore condotte in Europa dagli istituti nazionali di statistica.

Lo stimolo alla realizzazione della rilevazione censuaria deriva dalla crescente domanda di informazioni strutturate riguardanti un fenomeno che nel corso dell'ultimo decennio è stato più volte al centro dell'attenzione dei decisori politici, degli studiosi e, più in generale, degli italiani che, in molti modi e in forme diversificate, partecipano attivamente alla vita delle istituzioni *nonprofit*. Un numero crescente di studi di indirizzo giuridico, sociologico, economico ed aziendale e anche di indagini empiriche statisticamente orientate ha cominciato ad approfondire l'analisi di alcune caratteristiche salienti di vari tipi di organizzazione che possono essere definite come *nonprofit*. Tuttavia, nel loro insieme tali indagini hanno adottato metodologie eterogenee e definizioni differenziate, ottenendo quadri per lo più parziali dei fenomeni, cosicché la rilevazione censuaria, per le sue stesse caratteristiche, consentirà di fornire una lettura organica dei risultati, migliorandone le analisi e le interpretazioni socio-economiche.

Analogamente, la rilevazione censuaria delle amministrazioni pubbliche offre supporto alla conoscenza delle realtà territoriali amministrate e fornisce ad esse elementi conoscitivi indispensabili per i processi decisionali inerenti le funzioni e le attività di loro competenza istituzionale. L'informazione censuaria fornisce frequentemente supporto alle attività di pianificazione e gestione del territorio, progettazione di interventi socio-economici, ricerca e sviluppo, gestione dei rifiuti e programmazione dei servizi alla persona (servizi socio-assistenziali).

1.2 Gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili

Nella definizione del Psn 2011-2013 si è tenuto conto delle linee guida e priorità fornite dal Comstat, del documento sull'*Analisi dell'evoluzione della domanda* (deliberato dal Comstat nella seduta del 20 ottobre 2009), nonché delle specifiche osservazioni espresse dalla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica (Cogis) sull'aggiornamento 2010 del Psn 2008-2010 (deliberate nella riunione del 15 luglio 2009).

Nella predisposizione del Psn 2011-2013, inoltre, si è seguito quanto più possibile il principio di razionalizzazione dei lavori, al fine di evitare duplicazioni e accorpare lavori simili o costituenti diverse fasi di uno stesso progetto.

Particolare attenzione è stata posta agli aspetti relativi alla qualità dei processi e alla necessità di garantire un'adeguata diffusione dei risultati dei lavori.

È importante sottolineare che, per soddisfare la crescente domanda statistica e rispondere all'esigenza di una maggiore tempestività dei dati, tutte le amministrazioni convergono sulla rilevanza dello sfruttamento a fini statistici dei sistemi amministrativi gestionali e il potenziamento della qualità e quantità dei contenuti informativi, assicurando il loro impegno in questa direzione.

Con riferimento alle istituzioni *nonprofit*, gli obiettivi prioritari della prossima rilevazione censuaria condotta dall'Istat sono i seguenti:

- definire la consistenza del settore *nonprofit* in Italia e pervenire alla sua rappresentazione statistica in termini di grandezze confrontabili con quelle delle precedenti rilevazioni censuarie (del 1999 e del 2001);
- fornire informazioni statistiche ad un elevato livello di dettaglio territoriale, rilevando i dati anche con riferimento alle unità locali delle istituzioni *nonprofit*;
- rispondere alle esigenze informative di policy maker, studiosi, esperti e operatori del settore riguardo a dimensioni economiche e sociali, caratteristiche organizzative e peculiarità delle istituzioni *nonprofit* nel nostro Paese;
- rilevare informazioni utilizzabili per la predisposizione dei conti nazionali e in particolare per la costruzione del conto satellite sulle istituzioni *nonprofit*;
- costruire un sistema di statistiche comparabili a livello internazionale in base ai criteri stabiliti dal Manuale sulle istituzioni *nonprofit* nel sistema dei conti nazionali;
- realizzare un registro statistico dedicato alle istituzioni *nonprofit* e fondato sull'uso di fonti amministrative, aggiornabile annualmente a partire dai risultati del Censimento.

Nel 2011 saranno inoltre avviate le attività inserite nei progetti LPR-00116 "Iniziative e progetti finanziati dal Fondo Nazionale per l'Associazionismo (ex L.383/2000, art.12)" e LPR-00117 "Progetti sperimentali finanziati dal Fondo Nazionale per il Volontariato (ex L.266/1991, art.12)".

I progetti saranno svolti dalla D.G. per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali, presso la quale sono incardinati gli Osservatori Nazionali per l'Associazionismo e quello per il Volontariato, in collaborazione con l'Ufficio di Statistica del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Le elaborazioni avranno ad oggetto i progetti e le iniziative finanziate rispettivamente dal Fondo Nazionale per l'Associazionismo e dal Fondo Nazionale per il Volontariato attraverso la partecipazione delle associazioni ed organizzazioni proponenti ai rispettivi bandi annuali.

Gli obiettivi prioritari della prossima rilevazione censuaria sulle istituzioni pubbliche sono i seguenti:

- fornire una rappresentazione statistica del settore delle istituzioni pubbliche, in relazione ai principali caratteri strutturali delle unità istituzionali censite, alle funzioni svolte, ai servizi prestati, alle risorse umane impiegate;
- fornire informazioni statistiche affidabili sulla diffusione territoriale di tali unità istituzionali, relativamente anche al loro display territoriale, attraverso l'acquisizione di informazioni inerenti le unità locali di appartenenza;
- rilevare informazioni utili alla predisposizione dei conti nazionali, relativamente soprattutto alle istituzioni appartenenti al settore S13 delle Amministrazioni pubbliche (definito in base ai criteri stabiliti da SEC95).

1.3 Le variazioni (modifica, inserimento, eliminazione) nei progetti previste per il triennio 2011-2013

È stato attivato un processo di individuazione di priorità rispetto ai fabbisogni conoscitivi che ha portato a razionalizzare e a selezionare i lavori statistici ritenuti più adeguati a soddisfare tali esigenze.

1.3.1 Progetti previsti nel Psn 2008-2010 - Aggiornamento 2010 che non verranno riproposti per il triennio 2011-2013

La quasi totalità dei lavori inseriti nel precedente aggiornamento 2010 è stata confermata e riproposta nel presente Psn 2011-2013, salvo i lavori che di seguito vengono elencati (e non confluiti in altri lavori):

Profiling di istituzioni pubbliche per la formazione della lista S13 (Ril IST-01694): confluito nel piano di attuazione 2010 nel lavoro IST-01944 *Registro statistico delle Amministrazioni Pubbliche (S13)*.

Caratteristiche strutturali e forme di regolazione contrattuali dell'offerta dei servizi pubblici locali (Stu IST-02242): soppresso nel piano di attuazione 2010 per riduzione delle risorse originariamente assegnate.

Concorsi militari per esigenze varie concessi dalle FF.AA. (MID-00042): non è stato riproposto in quanto, a seguito dei mutamenti organizzativi avvenuti all'interno del Ministero della Difesa, non è ancora stata definita la struttura avente le competenze statistiche.

Sovvenzioni straordinarie a favore dei comuni (Sdi INT-00021): non è stato riproposto in quanto la progressiva diminuzione dei fondi disponibili sul capitolo "Opere danneggiate da eventi eccezionali e per situazioni contingenti di immediato intervento" e il perdurante mancato finanziamento del capitolo "Fondo Nazionale Speciale Investimenti" permetteranno l'erogazione di un numero talmente esiguo di sovvenzioni straordinarie da privare di significato ogni valutazione del dato statistico. Ad ogni modo, la rilevazione potrà essere ripristinata qualora interverranno modifiche legislative atte ad alimentare, con adeguate risorse, i suddetti capitoli di spesa.

IQuEL - Innovazione e Qualità per enti Locali (Stu PPD-00001): concluso entro il 31.12.2010

1.3.2 Progetti che “entrano” per la prima volta nel Psn 2011-2013

Nell’ambito dei lavori svolti dal Circolo di qualità “Istituzioni pubbliche e private”, verificate la coerenza con gli obiettivi generali, le risorse necessarie, le caratteristiche metodologiche e tecniche nonché l’importanza per la collettività di acquisire l’informazione statistica che ne deriva, si è convenuto sull’inserimento nel Psn 2011-2013 dei seguenti nuovi lavori:

9° Censimento generale dell’Industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (Sdi IST-02379). Gli obiettivi consistono nel: a) fornire una rappresentazione statistica ufficiale del settore *nonprofit*, omogenea e confrontabile a livello internazionale; b) fornire informazioni statistiche sulle principali caratteristiche e le dimensioni delle istituzioni *nonprofit*, con elevato dettaglio territoriale e settoriale; c) verificare, tramite rilevazione esaustiva sul campo, la possibilità di realizzare un sistema informativo basato su registri statistici desunti da archivi amministrativi, al fine di valorizzare il patrimonio informativo presente in questi ultimi; d) rilevare dati essenziali per la costruzione del conto satellite del settore *nonprofit*, nell’ambito del sistema di conti nazionali. La strategia organizzativa delineata per la prossima tornata censuaria 2010-2011 si fonda sull’utilizzo di archivi amministrativi a supporto delle rilevazioni, volta a valorizzare il patrimonio informativo residente negli archivi amministrativi presenti in Italia. La rilevazione censuaria coinvolgerà le unità istituzionali *nonprofit* delle quali rileverà i principali caratteri strutturali, organizzativi, economici, nonché il display territoriale delle eventuali unità locali. Il progetto costituisce lo sviluppo dei precedenti lavori IST-01980 *Progettazione tecnico-statistica di rilevazione censuaria su unità locali di istituzioni private non profit* e IST-02113 *Rilevazione censuaria su unità istituzionali del settore non profit* (2° Censimento delle istituzioni non profit)

9° Censimento generale dell’industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni pubbliche (Sdi IST-02380). Gli obiettivi della rilevazione censuaria consistono nel: a) fornire una rappresentazione statistica ufficiale del settore delle istituzioni pubbliche, omogenea e confrontabile a livello internazionale; b) fornire informazioni statistiche sulle principali caratteristiche e le dimensioni delle istituzioni pubbliche, con elevato dettaglio territoriale e settoriale; c) verificare, tramite rilevazione esaustiva sul campo, la possibilità di realizzare un sistema informativo basato su registri statistici desunti da archivi amministrativi, al fine di valorizzare il patrimonio informativo presente in questi ultimi; d) fornire informazioni utili alla classificazione istituzionale delle unità, in base alle indicazioni del Sistema dei Conti Europei SEC95. La strategia organizzativa delineata per la prossima tornata censuaria 2010-2011 si fonda sull’utilizzo di archivi amministrativi a supporto delle rilevazioni, volta a valorizzare il patrimonio informativo residente negli archivi amministrativi presenti in Italia. La rilevazione censuaria coinvolgerà le unità istituzionali pubbliche delle quali rileverà i principali caratteri strutturali e il display territoriale delle eventuali unità locali. Il progetto costituisce in parte lo sviluppo del precedente lavoro IST-02115 *Progettazione tecnico-statistica di rilevazione censuaria su unità locali di istituzioni pubbliche*.

Studio progettuale per la definizione di metodologie di valutazione della customer satisfaction degli utenti della Pa e la rilevazione delle strutture di comunicazione della Pa (Stu IST-02395). Il lavoro ha l’obiettivo di misurare il grado di soddisfazione dei cittadini nei confronti della Pa, individuando le variabili di maggiore influenza in questo senso, e rilevando, complementariamente, i caratteri fondamentali delle strutture di cui la Pa si dota per comunicare con i cittadini. La rilevazione si articolerà su 4 moduli: modulo 1 (modulo CensCom): censimento delle strutture di comunicazione (totale); modulo 2 (Modulo Cs1): valutazione della *Citizen Satisfaction* a livello ‘alto’, mediante

l'inserimento di quesiti ad hoc nell'indagine multiscopo (campionaria); modulo 3 (Modulo Cs2): valutazione diretta della *Citizen Satisfaction*, nei luoghi di interfaccia PA-cittadino (campionaria, la lista a base del campionamento verrà realizzata nell'ambito del modulo 1); modulo 4 (modulo Cs3): valutazione diretta della *Citizen Satisfaction* per un specifico settore di intervento della Pa (campionaria, la lista base del campionamento verrà realizzata nell'ambito del modulo 1).

Portale statistico della pubblica amministrazione (Sis IST-02397). Ha l'obiettivo di mettere a disposizione della collettività informazioni coerenti ed integrate sulla struttura, il funzionamento, l'attività, le risorse e la produzione di beni e servizi dal parte delle amministrazioni pubbliche, attraverso la consultazione di dati e indicatori già disponibili presso l'Istat, il Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione ed eventualmente di altre amministrazioni, dopo gli opportuni confronti e accordi. Nel progetto confluisce il lavoro IST-00967 *Statistiche sull'organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione*.

Bilanci consuntivi delle istituzioni pubbliche e private (Sdi IST-02445). Ha l'obiettivo di consolidare e migliorare la produzione di informazioni statistiche a sostegno della conoscenza e delle decisioni dei policy makers, operatori economici e altri utenti rilevando i flussi di entrata e di spesa dai rendiconti delle istituzioni centrali e locali incluse nel settore della Pubblica Amministrazione (Sec95). Nel progetto confluiscono i lavori IST-01690 *Bilanci consuntivi delle istituzioni pubbliche e private: istituzioni centrali della Pubblica amministrazione* e IST-01692 *Bilanci consuntivi delle istituzioni pubbliche e private: istituzioni locali della Pubblica amministrazione*, che sono stati accorpati in quanto simili.

Indagine di ritorno sulle istituzioni (sociali) per analisi del fenomeno della mancata o errata risposta (Sdi IST-02458). Si pone la finalità di predisporre un trasparente sistema di misurazione del grado di collaborazione interistituzionale, individuando un adeguato sistema di indicatori – costantemente aggiornato da un flusso di indagine – che sia d'ausilio all'assunzione di decisioni volte a sensibilizzare e agevolare le istituzioni (sociali) nel rispondere correttamente e tempestivamente alle rilevazioni e, in generale, alla fornitura dei dati necessari per la statistica ufficiale. Nasce dalla necessità di perfezionare una visione unitaria, sostenuta da adeguata informazione statistica, del rapporto di collaborazione tra le istituzioni coinvolte nel processo di produzione della statistica ufficiale. La classificazione delle criticità e delle motivazioni che determinano difficoltà nell'interazione può, infatti, agevolare l'esito di iniziative di ritorno sulla singola istituzione, attraverso la promozione di azioni maggiormente mirate.

Misurazione degli Oneri Amministrativi (MOA) gravanti sulle piccole e medie imprese (Sdi IST-02460). Ha l'obiettivo di stimare la consistenza per numero e tipologia degli obblighi informativi richiesti dalle amministrazioni alle imprese e stimare i costi sostenuti dalle imprese per ottemperare gli "obblighi informativi" derivanti dalla normativa nazionale vigente. La misurazione degli oneri amministrativi avviene attraverso indagini statistiche che interessano le imprese da 5 a 249 addetti. Ciascuna indagine verte su due tipologie di interviste autonome: 1) intervista telefonica, con l'obiettivo conoscitivo di stimare la consistenza per numero e tipologia degli obblighi informativi richiesti dalle amministrazioni alle imprese e identificare le imprese eleggibili su cui procedere ad interviste in profondità; 2) intervista diretta, con la finalità di stimare i costi sostenuti dalle imprese per ottemperare gli "obblighi informativi" oggetto di misurazione. Tra tutte le imprese eleggibili (ossia rispondenti e adempienti nella telefonica) è estratto un sotto-campione bilanciato, su cui realizzare l'intervista diretta.

Rilevazione mensile sulle assenze dei dipendenti pubblici (Sdi PCM-00035). Ha l'obiettivo di monitorare il fenomeno dell'assenteismo nella Pubblica amministrazione e verificare l'impatto dell'azione di contrasto messa in atto a partire dall'introduzione della L. 133/08. La rilevazione, di natura campionaria, è realizzata attraverso una procedura on-line e raccoglie mensilmente informazioni sul numero di giorni di assenza per malattia, sul numero di eventi di assenza per malattia superiori a dieci giorni e di assenza per altri motivi.

1.3.3 Progetti che nel 2011-2013 subiscono sostanziali modifiche

I progetti confermati non subiscono modifiche di rilievo.

1.3.4 Elenco complessivo dei progetti di settore

Si rinvia all'elenco dei lavori presenti sul sito *New Psnonline* come da allegato.

In particolare si segnalano i lavori inerenti la *customer satisfaction* (comma 72 art.3 legge 244/2007):

- *Studio progettuale per la definizione di metodologie di valutazione della customer satisfaction degli utenti della Pa e la rilevazione delle strutture di comunicazione della Pa* (Stu IST-02395).
- *IQuEL - Innovazione e Qualità per Enti Locali* (Stu PPD-00001) terminerà nel 2010
- *Indagine sulla soddisfazione dei cittadini con i servizi dell'amministrazione pubblica* (Sdi PAB-00020)
- *Livelli di soddisfazione delle imprese per i servizi pubblici* (Sdi UCC-00017)

1.3.5 Schema delle trasversalità settoriali

Per ragioni di pertinenza sono transitati nel settore "Istituzioni pubbliche e private" i seguenti lavori:

Rilevazione dei dati del personale dipendente degli Enti non inclusi nella Relazione allegata al Conto Annuale delle spese di personale, effettuata dal Ministero dell'economia e delle finanze (Sdi PAT-00033), proveniente dal settore "Mercato del lavoro"

Sistema informativo sui contratti pubblici (Sis PAB-00029), proveniente dal settore "Costruzioni".

2 – ATTIVITÀ NON CONSIDERATE NEL PSN

2.1 – Iniziative per migliorare la qualità dei processi di produzione

In linea generale, per tutte le statistiche prodotte, l'obiettivo è quello di migliorare la qualità e la tempestività dell'informazione mediante l'adozione di processi, debitamente documentati, sempre più accurati ed aggiornati di controllo e di validazione dei dati nonché di sviluppo di note metodologiche. Una delle principali innovazioni dei prossimi censimenti è costituita dalla specializzazione della rete di rilevazione. A differenza dei censimenti effettuati in passato – nell'ambito dei quali i rilevatori erano preposti alla raccolta dei dati relativi a tutte le rilevazioni censuarie (sia censimento economico che della popolazione e delle abitazioni) – in occasione della prossima tornata censuaria il modello organizzativo prevede la disgiunzione organizzativa non solo fra censimento economico e censimento della popolazione e delle abitazioni, ma anche fra le singole componenti del censimento economico, relative rispettivamente alle istituzioni pubbliche, alle istituzioni private *nonprofit* ed alle imprese. Sono state definite in tal modo strategie organizzative distinte, che prevedono la costituzione di reti di rilevazioni specifiche per ogni rilevazione censuaria. Tale modello garantisce l'elevata

specializzazione sia degli organi intermedi preposti sia dei rilevatori, che avranno competenze specifiche nel settore di pertinenza, garantendo una maggiore efficienza di tutto il processo di rilevazione e controllo e quindi una migliore qualità dei dati raccolti.

Nell'ambito delle prossime rilevazioni censuarie sarà sperimentata una tecnica innovativa di acquisizione dati multi-canale. Le istituzioni rispondenti avranno, infatti, l'opportunità di scegliere fra due diverse modalità di trasmissione dei dati richiesti:

auto-compilazione del questionario cartaceo e spedizione postale agli Uffici provinciali di censimento;

compilazione del questionario informatizzato direttamente via *web*, attraverso un sistema on-line di acquisizione e controllo dei dati forniti.

Il modello organizzativo definito prevede la costituzione degli Organi di censimento preposti al coordinamento delle attività svolte dai rilevatori nel territorio di competenza. I rilevatori avranno il compito di registrare e controllare la qualità dei dati relativi ai questionari pervenuti via posta; di controllare la qualità dei dati relativi ai questionari compilati via *web* direttamente dal rispondente; di acquisire, registrare e controllare i questionari compilati presso le istituzioni non rispondenti (anche attraverso contatti diretti ed eventualmente interviste *face to face*). Tali attività saranno effettuate attraverso l'utilizzo di un sistema informatizzato di acquisizione e controllo dei dati, che permette anche il monitoraggio (in tempo reale) di tutte le attività svolte.

La tecnica di rilevazione definita e il sistema di acquisizione e controllo dei dati quindi consentono un notevole miglioramento di tutto il processo rilevazione.

Altro elemento innovativo dei prossimi censimenti relativi alle istituzioni (nel loro complesso, sia pubbliche che private *nonprofit*) è costituito dall'utilizzo di liste di partenza costruite *ad hoc* e desunte dagli archivi statistici pertinenti implementati a tal fine dall'Istat.

L'Istat (Direzione centrale dei censimenti generali) ha, infatti, incluso fra le sue attività la costituzione dei prototipi di registro statistico di unità istituzionali sia pubbliche che private *nonprofit*, attraverso l'integrazione di informazioni provenienti da fonti amministrative e/o statistiche. Tale attività consente quindi di valorizzare, a fini statistici, il patrimonio informativo residente negli archivi amministrativi presenti in Italia. Le informazioni presenti nel registro statistico, stimate e validate, possono costituire inoltre un supporto in fase di controllo e correzione dei dati rilevati.

L'attenzione posta nell'ultimo decennio alla realizzazione di registri statistici delle unità giuridico-economiche, desunti da archivi amministrativi, consente di migliorare la tecnica di rilevazione rispetto ai passati censimenti.

2.2 – Attività di analisi e di studio dei risultati

Nel corso delle riunioni del circolo è stato concordato di accrescere la sinergia lavorativa tra i diversi soggetti istituzionali appartenenti al settore "Istituzioni pubbliche e private", costituendo dei "tavoli tecnici" di approfondimento su alcune tematiche di maggiore rilevanza, aventi anche la finalità di analizzare e leggere in chiave integrata i lavori e i dati statistici inerenti lo stesso argomento. Le suddette tematiche riguardano:

- federalismo fiscale e messa a punto della lista delle amministrazioni pubbliche S13 per la definizione di un universo omogeneo dei soggetti appartenenti a tale settore, tenendo conto delle finalità economiche, di profiling e di registro;
- terzo settore e economia sociale;
- organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione e *Customer satisfaction*.

Pubblica amministrazione e istituzioni private

Istituto nazionale di statistica - DCAR	Calzaroni	coordinatore
Istituto nazionale di statistica - DCAR	Di Stefano	membro interno
Istituto nazionale di statistica - DCAR	Fortunato	membro interno
Istituto nazionale di statistica - DCAR	Morganti	membro interno
Istituto nazionale di statistica - DCAR	Peperoni	membro interno
Istituto nazionale di statistica - DCAR	Puglisi	segretario
Istituto nazionale di statistica - DCAR	Urbano	vice-coordinatore
Istituto nazionale di statistica - DCCG	Stoppiello	membro interno
Istituto nazionale di statistica - DCCN	Chicchio	membro interno
Istituto nazionale di statistica - DCCN	D'Autilia	membro interno
Istituto nazionale di statistica - DCCN	Giungato	membro interno
Istituto nazionale di statistica - DCCN	Versace	membro interno
Istituto nazionale di statistica - DCCV	Orsini	membro interno
Istituto nazionale di statistica - DCSP	Montani	membro interno
Istituto nazionale di statistica - DCSP	Perone	membro interno
Istituto nazionale di statistica - DCSR	Sterzi	membro interno
Agenzia per le Onlus	Iaquinta	effettivo
Avcp - Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture	Marino	supplente
Avcp - Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture	Zaino	effettivo
Banca d'Italia	Messina	supplente
Banca d'Italia	Vadala'	effettivo
Cis - Centro interregionale per il sistema informativo e il sistema statistico	Salvi	effettivo
Cnr - Consiglio Nazionale delle Ricerche	Antonini	effettivo
Cnr - Consiglio Nazionale delle Ricerche	Malgieri	supplente
Cuspi - Coordinamento degli Uffici di statistica delle province d'Italia	Bolognese	effettivo
Cuspi - Coordinamento degli Uffici di statistica delle province d'Italia	Scarparo	supplente
Enea - Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente	Palma	effettivo
Inail - Istituto nazionale assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro	Paoletti	effettivo
Inps - Istituto nazionale della previdenza sociale	Cecafosso	effettivo
Inps - Istituto nazionale della previdenza sociale	Di Tommaso	supplente
Isof e Ias - Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori	Carbone	effettivo
Isof e Ias - Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori	Governatori	supplente
Ministero degli affari esteri	Di Prima	effettivo
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Polidori	effettivo
Ministero delle finanze - Dipartimento finanze	Saporoso	effettivo
Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti	Simone	effettivo
Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti	Zacchi	effettivo
Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento tesoro	Galuppi	supplente
Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento tesoro	Renzopaoli	effettivo
Ministero dell'interno	Belli	effettivo
Ministero dell'interno	Verde	supplente
Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Comparto Università e ricerca - Miur	Morana	effettivo
Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Comparto Università e ricerca - Miur	Pizzella	effettivo
Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Comparto Università e ricerca - Miur	Scalisi	effettivo
Ministero dello sviluppo economico	Carosi	effettivo
Presidenza del Consiglio dei Ministri	Restifo	supplente
Presidenza del Consiglio dei Ministri	Sanzo	effettivo
Unioncamere - Unione delle camere di commercio italiane	Luccerini	effettivo
Usci - Unione statistica dei comuni italiani	Crescioli	effettivo
Usci - Unione statistica dei comuni italiani	Manganaro	supplente

Analisi del gap informativo

Settore: Pubblica amministrazione e istituzioni private

Sul versante della domanda, l'esigenza di disporre di un ordinato framework concettuale, cui collegare le diverse competenze presenti nel sistema statistico nazionale, è implicita anche nelle parole del legislatore che, nell'approvare la legge finanziaria per il 2008, ha disposto che "il programma statistico nazionale comprenda un'apposita sezione concernente le statistiche sulle pubbliche amministrazioni e sulle società pubbliche o controllate da soggetti pubblici, nonché sui servizi pubblici". La razionalizzazione della spesa pubblica e l'informazione sui divari territoriali nel Paese, per risorse e impieghi, sono alla base anche dell'esigenza esplicitata nelle leggi n. 42 e n. 196 del 2009 che dispongono la creazione di una banca dati unitaria rispettivamente per le amministrazioni locali, ai fini del federalismo fiscale, e per tutta la PA.

Infine, la correlazione tra livelli e qualità dei servizi prodotti è richiamata anche dall'art. 9 della legge n.15 del 2009 che attribuisce al Cnel, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 99 della Costituzione, la redazione di una relazione annuale al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini.

La lettura attenta delle norme porta necessariamente a un'interpretazione estensiva di ciò che dovrebbe essere un sistema informativo sulla PA e dei soggetti che devono concorrere, attraverso la domanda e l'offerta, alla sua realizzazione.

E' evidente che l'insieme delle disposizioni normative mira ad assicurare una conoscenza integrata della catena del valore della pubblica amministrazione e a valutare ed eventualmente riconsiderare, attraverso di essa, l'organizzazione generale dello Stato, l'articolazione, ai vari livelli, delle funzioni di governo, il funzionamento delle amministrazioni e la gestione strategica del personale pubblico, nella prospettiva di un generale recupero dei livelli di efficienza, di efficacia, di trasparenza e di qualità dell'azione di governo. Per la loro ampiezza e rilevanza, tali questioni non possono accontentarsi di risposte di tipo "locale" ma richiedono alla statistica ufficiale di definire un percorso articolato e complesso, lungo il quale prevedere le iniziative che, sul piano metodologico, produttivo e organizzativo vanno messe in campo per soddisfare in maniera adeguata le esigenze emergenti.

Informazioni potenzialmente utili a soddisfare il fabbisogno informativo definito in sede normativa, in molti casi, sono già acquisite o sono potenzialmente acquisibili attraverso le indagini condotte dall'Istat o dagli altri enti del Sistema statistico nazionale nonché attraverso fonti di dati amministrativi o prodotti statistici già esistenti ancorché non ancora inseriti nel Psn.

La possibilità di disporre di una banca dati unitaria in tema di finanza pubblica, centrale e locale, da collocare presso la Ragioneria generale dello Stato (Rgs) può essere considerata come una grande opportunità amministrativa e statistica per la sinergia che si verrebbe a creare tra Istat e Rgs che, invece di replicare, ciascuno per proprio conto, i sistemi informativi, potrebbero migliorare la qualità e il valore aggiunto delle specifiche misurazioni effettuate, rendendo anche possibile una lettura integrata delle informazioni a disposizione e, comunque, minimizzando gli oneri finanziari e di gestione.

L'obiettivo dell'integrazione, appena richiamato, è cruciale in considerazione delle ricadute sul piano della effettiva fruibilità delle informazioni: basti pensare, in questo senso, alle difficoltà che scaturiscono dalle difformità degli schemi classificatori e definatori utilizzati dalle singole amministrazioni. Un esempio particolarmente significativo è dato dalle differenze che ancora persistono fra bilancio dello Stato, bilanci regionali e bilanci degli enti locali e dalle conseguenti difficoltà che tale situazione pone nella costruzione delle stime di Contabilità Nazionale. Non meno rilevante e critica è la differenza tra bilanci pubblici e civilistici che, nell'ottica di un'integrazione del bilancio delle amministrazioni pubbliche e delle aziende controllate o partecipate, richiederà un forte impegno anche di sistematizzazione concettuale.

Per tale motivo, appare innanzitutto necessario prevedere azioni specifiche, finalizzate alla costituzione di quel quadro di omogeneità informativa che, nell'attuale realtà delle amministrazioni pubbliche, risulta ancora insufficiente. A tale scopo, l'Istat ha già avviato importanti iniziative:

- nel 2008-2009 si è portata a termine la ricognizione delle rilevazioni Psn aventi rilevanza, in termini di contenuti informativi, ai fini di quanto disposto dalla finanziaria;
- successivamente, nel secondo semestre del 2009, si è dato avvio alla ricognizione e all'analisi dei contenuti informativi delle rilevazioni sopra individuate. La ricognizione mira a raccogliere informazioni relative a: denominazione e definizione delle unità registrate; ente titolare ed eventuale diverso fornitore;

variabili disponibili per le unità registrate e relative classificazioni; ogni altra informazione utile alla valutazione dei livelli di omogeneità esistenti e alla definizione delle iniziative da intraprendere, sul piano metodologico e/o su quello organizzativo, per migliorare la comparabilità delle fonti.

I risultati ottenuti nel 2010 dall'attività suddetta costituiscono la base conoscitiva fondamentale per la realizzazione del Sistema informativo statistico della Pubblica Amministrazione, strumento attraverso il quale l'Istat intende rendere disponibili informazioni statistiche sulla Pubblica amministrazione centrale e locale e corrispondere alle esigenze rappresentate dalla legge finanziaria e dalle altre norme che costituiscono il quadro normativo di riferimento della statistica ufficiale (codice dell'amministrazione digitale, semplificazione amministrativa, legge delega sul federalismo fiscale, codice italiano delle statistiche ufficiali ecc.). Nel 2010 l'Istat ha comunque realizzato alcune attività, assumendo come obiettivo di primo livello quello di sviluppare il sistema sulla base delle informazioni già presenti nell'Istituto. La scelta è stata determinata dalla possibilità di coinvolgere gli esperti delle diverse strutture che producono dati di potenziale interesse per il progetto e di ripartire, in questo modo, il carico di lavoro su più utenti. In tal modo, è stato possibile realizzare un prototipo del sistema informativo (denominato Portale statistico della PA) che, nella logica del riuso, ricalca le soluzioni tecnologiche e di rappresentazione interna dei dati già adottate da I.Stat, il sistema generalizzato di diffusione dei dati Istat. Al momento, il prototipo replica, in termini di contenuti informativi, quanto già presente nell'Annuario sulle PA.

La ricognizione delle informazioni disponibili presso altri Enti e gli approfondimenti necessari per la realizzazione del sistema definitivo sono in corso e proseguiranno nel biennio 2012-13, in maniera subordinata all'acquisizione delle risorse necessarie a tale attività.

Nell'ambito delle attività connesse allo sviluppo del sistema è stato anche definito un primo set di indicatori che, in una logica di condivisione, nel corso del biennio 2011-2012 si è iniziato a realizzare, validare e ampliare con la collaborazione di istituzioni ed esperti esterni per il successivo inserimento nel Portale. In questo senso, si sono avuti contatti con la Ragioneria generale dello Stato e con la SIEP - Società Italiana di Economia Pubblica. Inoltre, è stata stipulata con la provincia di Rovigo una convenzione per la definizione, nell'ambito del progetto Elistat, di indicatori di performance delle amministrazioni provinciali.

La partecipazione dell'Istat al gruppo di lavoro interistituzionale istituito presso il Cnel (ai sensi dell'art. 9 della legge n.15 del 2009, che attribuisce al Cnel la redazione di una relazione annuale al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini) ha messo ulteriormente in evidenza come i sistemi informativi sulla PA debbano essere la risultante dell'interconnessione fra diversi sistemi, attualmente in fase di sviluppo – in particolare da parte dell'Istat e da parte della Ragioneria Generale dello Stato – e ricondotti a logica unitaria attraverso l'aggancio a un progetto comune a cui il Cnel - in quanto organo a rilevanza costituzionale e, come tale, super partes - intende dare il suo contributo, in particolare per sostenere la fattiva necessaria cooperazione fra le diverse istituzioni competenti in materia.

L'obiettivo dovrebbe essere, in sintesi, quello della costruzione di un sistema informativo composito, fondato sulla federazione dei sistemi informativi in corso di sviluppo e delle banche dati in essere, di cui il Portale della PA può costituire il luogo concettuale e fisico di raccordo oltre che di sintesi delle informazioni prodotte o gestite dalle singole istituzioni. Il circolo di qualità sulle statistiche della PA e delle istituzioni private ha deciso di avviare un gruppo di lavoro permanente sulla misurazione dell'azione amministrativa e sui costi dei servizi pubblici, che può essere il luogo in cui confrontare e definire i quadri concettuali di riferimento necessari per rendere coerenti e quindi integrabili i prodotti realizzati dai singoli Enti .

Questa proposta, condivisa dal Cnel e ufficializzata in occasione della presentazione in Parlamento della relazione sulla performance della PA il 14 dicembre 2011, può consentire un tempestivo avvio del coordinamento delle attività e permettere di passare più rapidamente alla fase operativa di progressiva realizzazione del sistema informativo federato di cui si è ora richiamata la necessità. L'indisponibilità di risorse, invece, non ha ancora consentito di approfondire nel modo desiderato le problematiche relative alla misura del livello di qualità dei servizi e di soddisfazione degli utenti dei servizi pubblici.

Va tuttavia sottolineata la decisione, maturata nell'ambito del circolo di qualità sulla PA e sulle istituzioni private, di realizzare uno studio approfondito sulla qualità percepita dai dipendenti degli enti pubblici attraverso la comparazione dei dati riguardanti il benessere organizzativo.

Estratto



Sistema statistico nazionale
Istituto nazionale di statistica

MANUALE DEI CIRCOLI DI QUALITA'

Psn 2008-2010 – Aggiornamento 2010



Settembre 2008



1. I CIRCOLI DI QUALITÀ E L'ATTIVITÀ PER LA DEFINIZIONE DEI PROGRAMMI SETTORIALI PER IL PSN 2008-2010. AGGIORNAMENTO 2010

1.1 Ruolo e funzionamento dei circoli di qualità

*gruppi di lavoro
permanenti*

I circoli di qualità sono **organismi propositivi** di cui si avvale l'Istat per l'approntamento e il monitoraggio del programma statistico nazionale (Psn). Essi hanno la connotazione di **gruppi di lavoro permanenti**, costituiti per ciascuno dei 25 settori di interesse in cui si articola il Psn.

Natura, composizione e compiti dei “circoli” sono definiti da apposito **statuto** approvato con le nuove modifiche dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat) il 29 novembre 2007, riportato in appendice A.

*sede di confronto
sistematico tra domanda
ed offerta di informazione
statistica*

I circoli sono la **sede di confronto sistematico tra soggetti produttori e soggetti utilizzatori** di informazioni statistiche, nel cui ambito si realizza una forte razionalizzazione del processo di programmazione dell'attività statistica nei singoli settori in cui si articola il Psn.

Il lavoro dei circoli, supportato dalla Segreteria centrale del Sistan, deve sempre più rappresentare la **ricognizione dei fabbisogni informativi, all'interno ed all'esterno del Sistema statistico nazionale** e di **individuazione delle priorità**, anche alla luce delle disponibilità finanziarie e organizzative del Sistan.

Gli utilizzatori dei dati che rappresentano un interesse pubblico generale, ovvero un interesse per l'intera collettività nazionale o per sue componenti significative, costituiscono la domanda espressa di carattere prioritario. Per fare emergere la domanda potenziale, andrebbero meglio rappresentate le esigenze informative all'interno delle amministrazioni che partecipano al Sistan attraverso i loro uffici di statistica.

Da un punto di vista organizzativo, l'analisi della domanda di informazione statistica può essere svolta anche attraverso l'organizzazione di seminari specifici promossi dal circolo.

*pertinenza, completezza e
non eccedenza*

Il lavoro di programmazione da svolgere è individuare **scelte strategiche ed operative per** rispondere ai fabbisogni informativi definiti, verificando **pertinenza, completezza e non eccedenza** della produzione statistica ufficiale.

*linee guida del Comstat e
obiettivi del Psn*

Il primo passo nella identificazione delle priorità viene fatto attraverso l'emanazione da parte del Comstat delle **linee guida per il triennio di riferimento**, che restano invariate per tutto il triennio. Oltre le linee guida del Comstat vanno tenute in considerazione le indicazioni provenienti dai **pareri** espressi dagli organi che intervengono nel processo di approvazione del Psn. Inoltre, è necessario che i progetti rispondano alla normativa Sistan, alla normativa sulla privacy (vedi www.sistan.it) e a tutte le indicazioni che l'Istat fornisce in funzione del suo compito di indirizzo e coordinamento (classificazioni, metodologie, software generalizzati, etc..)

*schede identificative
dei progetti
approvate dal circolo* Il punto di partenza per l'attività di programmazione è la presentazione dei progetti da inserire nel Psn e avviene mediante la compilazione delle apposite **schede identificative in tutti i suoi campi attraverso l'applicativo Psn on-line presente nel sito del Sistan**. Il fac-simile delle schede in formato testo è reperibile all'indirizzo <http://www.sistan.it/psn/> Nei circoli devono essere analizzate e approvate tali schede che, **solo dopo tale approvazione, possono essere inserite nella versione definitiva nel database del Psn on-line**.

Pertanto, gli organismi del Sistan che desiderano partecipare al Psn con un nuovo progetto devono presenziare alle riunioni del settore al quale afferrisce il lavoro da proporre o, se impossibilitati, devono prendere contatti con il coordinatore di riferimento per concordare le modalità di presentazione del lavoro. Per facilitare la discussione del progetto e' necessario fornirne una descrizione dettagliata ed aver condiviso con la dirigenza dell'Ufficio di statistica del proprio ente di appartenenza i suoi obiettivi e la sua diffusione. Nel caso di eventuali pareri non condivisi nell'ambito dei circoli, i progetti in discussione possono venir sottoposti alla valutazione della Segreteria centrale del Sistan e, in ultima istanza, a quella del Comstat per la decisione finale sull'inclusione/esclusione dal Psn.

trasversalità I circoli di qualità devono lavorare anche in cooperazione con i circoli di altri settori collegati tematicamente per evidenziare le trasversalità dei progetti e ridurre le ridondanze, anche al fine di classificare in modo appropriato i progetti (criterio della prevalenza tematica, per i progetti trasversali). Inoltre, è opportuno attivare anche collegamenti con gruppi di lavoro, commissioni, etc., che trattano in dettaglio i contenuti dei progetti Psn. Infine, è necessario rilevare tali trasversalità identificando i lavori presenti in altri settori che presentano variabili di interesse anche per il settore di riferimento

*due riunioni
verbali
sottogruppi* Per l'aggiornamento 2010, i circoli debbono riunirsi almeno due volte l'anno. E' necessario redigere i verbali per ogni riunione, in quanto essi costituiscono l'elemento vincolante per le decisioni. **Dai verbali deve risultare l'approvazione dei progetti da inserire nel Psn**. I circoli non si esauriscono, tuttavia, con la predisposizione del documento di programmazione settoriale ma si riuniscono, anche oltre la scadenza prevista per la presentazione dei progetti, per esaminare i temi chiave del settore, eventualmente anche in forma di sotto-gruppi.

forum elettronico Per migliorare lo scambio di informazioni tra i membri di ciascun circolo, sono attivi dei forum di discussione elettronica, a cui accedono tramite password, tutti i membri del circolo. Si può accedere in sola lettura anche ai forum di altri settori. Per ulteriori informazioni contattare il responsabile informatico Sistan dott. Antonio Toma tel. 0646737538, e-mail toma@istat.it

- output dei circoli* I circoli di qualità contribuiscono:
- alla redazione dei verbali delle riunioni;
 - alla definizione dei programmi settoriali da realizzare nell'ambito del programma statistico nazionale;
 - alla produzione di documenti relativi al settore di interesse;
 - alla messa a punto delle schede identificative dei progetti del Psn presentate dai titolari dei lavori.

Dal lavoro dei circoli di qualità scaturiscono il **documento di programmazione settoriale** e la sua **sintesi**.

1.2 Composizione dei circoli di qualità

I circoli di qualità coinvolgono rappresentanti di enti e soggetti sia pubblici che privati, produttori e/o utilizzatori dei dati statistici, anche non appartenenti al Sistan, interessati alla identificazione dei bisogni informativi e alla razionalizzazione delle scelte per una programmazione efficace. La composizione dei circoli, che viene formalmente stabilita con delibera del Presidente dell'Istat, prevede la partecipazione dei coordinatori, dei membri permanenti, dei membri invitati e dei segretari.

Il **coordinatore**. In base allo statuto dei circoli, il coordinamento del circolo è affidato al responsabile della struttura Istat cui fa riferimento, in prevalenza, la produzione statistica di interesse del circolo. Il coordinatore deve conoscere la normativa che disciplina il Sistan, la normativa sulla privacy, la produzione statistica ufficiale del settore (e non solo quella della struttura di appartenenza), sia a carattere nazionale che regionale e locale, deve avere capacità di conduzione dei gruppi di lavoro, nonché sensibilità sistemica.

Il coordinatore, entro il 1° dicembre del 2008, redige il **documento di programmazione settoriale** (da inserire nella Relazione tecnica annuale) e la **sintesi** dello stesso documento per l'aggiornamento del triennio 2008-2010, integrando i documenti predisposti dai membri del circolo.

Il coordinatore collabora in modo permanente con l'Ufficio della Segreteria centrale del Sistan, Programma statistico nazionale, e riferisce periodicamente al dirigente responsabile del Programma statistico nazionale (vedi referenti della Segreteria centrale del Sistan riportati nell'appendice B schema A)

Membri permanenti possono essere i responsabili di altre strutture Istat interessate ai progetti compresi nel settore, i rappresentanti di altri soggetti Sistan e non (in funzione della loro importanza per la produzione statistica del settore), i rappresentanti rispettivamente del Cisis, Cuspi e Usci. I membri permanenti propongono non solo l'offerta sul "tavolo di lavoro" relativamente alla produzione di informazione statistica, ma anche la domanda espressa dall'amministrazione rappresentata. Tra i membri permanenti è inserito un rappresentante della Segreteria centrale del Sistan – Programma statistico nazionale – con il compito di supportare il coordinatore nell'attività di valutazione della domanda e della produzione statistica del settore, e di garantire il collegamento tra i diversi circoli per i progetti a trasversalità tematica. Questi ultimi riferiscono periodicamente al

dirigente responsabile del Psn.

I **membri invitati** su proposta del coordinatore, partecipano alle riunioni del circolo quali rappresentanti di soggetti Sistan che chiedono per la prima volta di partecipare al Psn, ovvero studiosi ed esperti del settore (mondo accademico, sindacati, associazioni di categoria, ecc.) la cui partecipazione può contribuire efficacemente all'attività del circolo e alla identificazione della domanda di informazione statistica.

Il **segretario** ha il compito di gestire tutte le operazioni necessarie allo svolgimento delle riunioni del circolo (convocazione, raccolta documentazione indagini, redazione verbale, documentazione di programmazione settoriale, ecc.). Tale ruolo è svolto di solito da un funzionario dell'Istat individuato dal coordinatore del circolo (cfr. paragrafo 1.5).

In appendice B vengono riportati: la composizione di ogni circolo di qualità, i riferimenti dei referenti della Segreteria centrale del Sistan (schema A), dei coordinatori (schema B) e dei segretari (schema C). Le delibere che definiscono la composizione dei 25 circoli attivati per ogni settore del Psn sono disponibili sul sito: www.sistan.it/psn.

1.3 Documento di programmazione settoriale e sintesi

Dal 2008 il Comstat ha approvato una programmazione non più a triennio slittato, ma a triennio fisso. Per tale motivo si procederà al solo aggiornamento del Psn 2008-2010 per l'anno 2010, apportando le modifiche a progetti già presenti, inserendo nuovi e/o eliminando progetti ritenuti non più pertinenti.

*documento di
programmazione
settoriale*

Le attività per la definizione dei programmi settoriali per il secondo aggiornamento del triennio 2008-2010, sviluppate nell'ambito di ciascun circolo, dovranno essere riportate nel **Documento di programmazione settoriale**, a cura del coordinatore. Tale documento deve essere redatto secondo lo schema riportato nell'appendice C e secondo gli standard editoriali stabiliti dalla Segreteria centrale del Sistan. In tale documento andranno inseriti i paragrafi relativi alla definizione del programma, evidenziando l'evoluzione della domanda di informazioni statistiche, gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili e infine descrivendo i progetti modificati (sostanzialmente), inseriti *ex novo*, eliminati rispetto al 2010. Andranno evidenziate in uno schema a parte le trasversalità settoriali. Infine, andranno descritte anche le attività non inserite nel Psn, ovvero le attività di studio e ricerca, le innovazioni introdotte nei processi di produzione, le convezioni stilate, etc. che comunque sono collegate con le attività statistiche inserite nel Psn e rappresentano la statistica ufficiale. I progetti presenti nel Psn sono descritti nelle schede identificative, presentate dai titolari e inserite nel database del Psn, che devono essere discusse ed approvate dal circolo.

I documenti di programmazione settoriale dei 25 circoli di qualità confluiscono nella "Relazione tecnica per la predisposizione del Psn 2008-2010- aggiornamento 2010", che viene trasmessa alla Commissione per la

garanzia dell'informazione statistica per esprimere il parere sul Psn, unitamente alle schede identificative.¹

documento condiviso e vincolante

Il coordinatore del circolo nella stesura del documento di programmazione deve avvalersi del contributo di tutti i membri permanenti del circolo, poiché quest'ultimo deve avere una chiara connotazione sistemica e non riflettere soltanto le attività dell'estensore. E' altresì necessario che i rappresentanti dei soggetti del Sistan ottengano preliminarmente il consenso delle amministrazioni di appartenenza per la parte di programma settoriale che le riguarda.

sintesi del documento di programmazione settoriale

Il coordinatore provvederà a redigere anche la **sintesi del documento di programmazione settoriale** secondo lo schema allegato nell'appendice C secondo gli standard editoriali stabiliti dalla Scs. Questo documento confluirà nel volume relativo all'aggiornamento 2010 del Psn 2008-2010 – Obiettivi e progetti per area e settore di interesse.

Nella sintesi andranno descritte le prospettive evolutive della domanda di informazione statistica, gli obiettivi perseguiti e i progetti per l'aggiornamento del triennio 2008-2010.

Si evidenzia il rilievo che il documento di sintesi riveste ai fini della predisposizione del volume Psn 2008-2010- aggiornamento 2010 - Parte prima, da sottoporre agli organi che intervengono nel processo di approvazione e formalizzazione del Psn (Comstat, Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, Conferenza Stato-Regioni e unificata, Garante per la privacy, Cipe, Presidente del Consiglio dei Ministri). Esso, pertanto, deve essere totalmente condiviso dai partecipanti ai circoli di qualità al pari del documento integrale.

Il documento integrale e la sintesi dovranno essere trasmessi all'Ufficio della Segreteria centrale del Sistan entro il 1° dicembre 2008.

E' necessario l'assoluto rispetto del termine sopraindicato in modo da assicurare il regolare svolgimento dell'iter di formazione, approvazione e pubblicazione del programma.

¹ La "Relazione tecnica per il triennio 2008-2010-aggiornamento 2009-2010" è consultabile sul sito: www.sistan.it/programma_statistico_nazionale.

STRUTTURA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO INTEGRALE DI PROGRAMMAZIONE SETTORIALE

Settore:

Coordinatore:

1 - DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA 2008-2010. Aggiornamento 2010

1.1 La domanda di informazioni statistiche

Illustrare gli elementi del contesto politico, socio-economico, scientifico e tecnologico che impatteranno direttamente sull'attività statistica del settore nel 2010, con evidenziazione degli eventi dell'ultimo anno (2008) che hanno contribuito a determinare tale scenario (innovazioni nelle normative nazionali e comunitarie, turbolenze socio-economiche, progresso scientifico e tecnologico, stipula di convenzioni, ecc.).

Con riferimento alle variazioni previste per il 2010, evidenziare gli effetti dei mutamenti dello scenario sulla domanda di informazioni statistiche (i nuovi campi di indagine e i nuovi soggetti utilizzatori; i nuovi soggetti produttori, le nuove metodologie, i nuovi strumenti di rilevazione, ecc.). Illustrare dettagliatamente i campi di indagine non ancora coperti (o non completamente coperti) dalla produzione statistica del PSN.

1.2 Gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili

- *Devono essere tenute nella dovuta considerazione le linee guida stabilite dal Comstat per il triennio 2008-2010; le osservazioni formulate dagli organi che si sono espressi sul programma 2008-2010 – Aggiornamento 2009-2010 (in particolare: Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, Conferenze Stato-Regioni ed Unificata), i cui pareri sono riportati nel sito del Sistan. La programmazione deve rispettare, inoltre, tutta la normativa Sistan e sulla privacy.*
- *Ulteriori obiettivi per l'anno 2010 dovranno essere individuati in relazione alla domanda aggiuntiva di informazioni statistiche maturata nell'ultimo anno.*
- *La definizione degli obiettivi da perseguire deve essere fatta tenendo conto delle risorse che effettivamente potranno essere dedicate ai progetti necessari al loro perseguimento nell'anno 2010*
- *Gli obiettivi devono essere elencati in ordine di priorità, con adeguata evidenziazione tipografica, assumendo quale parametro per la graduatoria il grado di coerenza nel loro perseguimento, derivante dall'osservanza di regolamenti e direttive comunitari e della legislazione nazionale e regionale nonché dai programmi di attività di soggetti Sistan.*

1.3 Le variazioni (modifica, inserimento, eliminazione) nei progetti (rilevazioni, elaborazioni, studi progettuali e sistemi informativi) previste per l'anno 2010

1.3.1 Progetti previsti nel PSN 2008-2010 – Aggiornamento 2009-2010 che non verranno riproposti per l'anno 2010.

- *Per ognuno di tali progetti, oltre agli elementi identificativi (soggetto titolare, codice, denominazione), illustrare i motivi della mancata ripresentazione (conclusione anticipata; effettuazione prevista entro il 2009; riduzione o riorientamento delle risorse; confluenza in altro lavoro).*
- *Per gli studi progettuali conclusi anticipatamente descrivere dettagliatamente il risultato delle attività di ricerca e di analisi condotte (nuove rilevazioni o elaborazioni impiantate; rilevazioni o elaborazioni ristrutturate, ecc.).*

1.3.2 Progetti che nel 2010 "entrano" per la prima volta nel PSN 2008-2010 – Aggiornamento 2010

- *La previsione di nuovi progetti per l'anno 2010 deve essere conseguente alla verifica dell'effettiva disponibilità di risorse per la loro realizzazione.*
- *Per ciascun lavoro che entra per la prima volta nel PSN, oltre al titolare, al codice ed alla denominazione devono essere ampiamente illustrati gli scopi ed il rapporto con gli obiettivi di settore, le più significative caratteristiche metodologiche e tecniche nonché l'importanza per la collettività.*
- *A partire dal Psn 2008-2010 è stata inserita la nuova tipologia di lavori "sistemi informativi statistici". Per ciascun sistema informativo deve essere evidenziata l'integrazione delle diverse fonti informative dalle quali derivano i dati utilizzati nel sistema.*

1.3.3. Progetti che nel 2010 subiscono sostanziali modifiche

*I progetti proposti per le variazioni devono essere elencati e descritti i motivi che hanno portato alla modifica in questa sezione. Al riguardo, opportune intese dovranno essere concordate dai partecipanti al "circolo" con le rispettive amministrazioni di appartenenza affinché **sia posta la massima cura nella compilazione delle schede identificative di "rilevazione", "elaborazione", "studio progettuale" e "sistema informativo statistico" e inserite on-line**, e sia verificato che la versione finale delle schede sia inserita entro il 15 novembre 2008.*

Particolare attenzione dovrà essere dedicata ad assicurare la perfetta concordanza tra quanto convenuto nell'ambito del circolo ed emergente dal documento di programmazione settoriale e quanto riflesso nelle schede compilate tramite l'applicativo "PSN online".

1.3.4 Elenco complessivo dei progetti di settore

Stampa dell'elenco dei lavori da Psn on-line

1.3.5 Schema delle trasversalità settoriali

E' necessario costruire uno schema in cui i lavori classificati in altri settori del Psn e che hanno variabili di interesse per il settore di riferimento sono identificati, elencando titolare, codice, tipo di lavoro e denominazione oltre al settore di origine.

2 ATTIVITÀ NON CONSIDERATE NEL PSN

Devono essere evidenziate le nuove attività che saranno portate avanti nell'anno 2010 - diverse dalle rilevazioni, elaborazioni, studi progettuali e sistemi informativi - che impatteranno direttamente sulla produzione statistica del Sistan, anche da parte di soggetti non appartenenti al Sistan.

2.1 Iniziative per migliorare la qualità dei processi di produzione

Evidenziare le attività che saranno condotte per il miglioramento dei processi produttivi, con particolare attenzione alle operazioni di raccolta sul campo (sperimentazione di nuove tecnologie e nuovi strumenti di rilevazione, iniziative per la selezione/formazione/supervisione degli intervistatori, controllo della qualità delle operazioni, ecc.).

2.2 Attività di analisi e di studio dei risultati

Illustrare le ricerche e gli studi che saranno condotti sui risultati delle rilevazioni dell'Istat nonché sulle altre statistiche riguardanti fenomeni di interesse nazionale e inserite nel PSN.

2.3 Altre attività

Segnalare ogni altra attività prevista e utile per la migliore comprensione della direzione in cui si muove il Sistema (ad esempio: decentramento di processi produttivi, stipula di convenzioni, ecc.).

STATUTO DEI CIRCOLI DI QUALITA' - TRIENNIO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2016

Capo I - NATURA, COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEI CIRCOLI DI QUALITA'

1. I circoli di qualità (CdQ) sono gruppi di lavoro permanenti di cui si avvale l'Istat al fine di sostenere la pianificazione e il monitoraggio della produzione statistica ufficiale di interesse pubblico riferibile al proprio settore.
2. Per ciascun settore di interesse in cui si articola il Programma statistico nazionale (Psn) è costituito un CdQ al quale sono attribuiti i compiti di cui al successivo capo II.
3. Sono membri permanenti di ciascun CdQ:
 - a) il direttore centrale responsabile della direzione dell'Istat alla quale è riferibile, in prevalenza, la produzione statistica di competenza del Circolo, con funzioni di coordinatore;
 - b) i responsabili di altre strutture di produzione dell'Istat interessate ai lavori compresi nel settore, indicati dal direttore centrale competente;
 - c) un rappresentante degli uffici di statistica delle Regioni e Province autonome, designato dal Cisis (Comitato interregionale per i sistemi informativi e statistici);
 - d) un rappresentante degli uffici di statistica delle Province, designato dal Cuspi (Coordinamento uffici statistici delle province italiane);
 - e) un rappresentante degli uffici di statistica dei Comuni, designato dall'Usci (Unione statistica comuni italiani);
 - f) i rappresentanti degli altri uffici di statistica e degli enti e organismi pubblici di informazione statistica del Sistan interessati ai lavori compresi nel settore, designati dai rispettivi dirigenti;
 - g) eventuali esperti indicati dal Presidente dell'Istat che possono fornire un rilevante contributo alla definizione dei programmi statistici del settore;
 - h) un funzionario dell'Istat, designato dal coordinatore, con funzioni di segretario.
4. Il coordinatore del Circolo nomina un vice-coordinatore, scegliendolo tra i capi servizio della sua direzione, il quale, in assenza del coordinatore, può presiedere le riunioni del Circolo.
5. Il coordinatore, a ragione degli argomenti trattati, invita a partecipare a singole riunioni del Circolo i responsabili degli uffici di statistica degli enti titolari dei lavori da inserire nel Psn.
6. I membri e i relativi supplenti vengono nominati con delibera del Presidente dell'Istat e durano in carica per il triennio di riferimento del Psn. In caso di sostituzioni o integrazioni, i nuovi membri decadono alla fine del triennio.
7. La struttura organizzativa dell'Istat competente per la predisposizione del Psn (nel seguito "competente struttura dell'Istat") assicura il coordinamento dell'insieme delle attività dei CdQ, anche partecipando con propri rappresentanti all'interno dei circoli, e dà atto della chiusura di ciascuna fase sul sistema informativo a supporto della programmazione.
8. I CdQ organizzano autonomamente le proprie attività nel rispetto delle direttive impartite dalla competente struttura dell'Istat. Il coordinatore riferisce periodicamente al dirigente responsabile del Psn sull'andamento delle attività del proprio CdQ.
9. Ciascun CdQ organizza la propria attività anche mediante la costituzione di gruppi di lavoro il cui coordinamento viene affidato a un membro permanente del circolo. Possono essere invitati a partecipare ai lavori membri esterni al CdQ.

Capo II - COMPITI DEI CIRCOLI DI QUALITA'

- 1) I CdQ, nell'ambito degli indirizzi del Comstat e della competente struttura dell'Istat e per il proprio settore di competenza:
 - a) analizzano la domanda di informazione statistica del Paese e degli organismi comunitari e internazionali, in particolare sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione degli Utenti dell'informazione Statistica (CUIS), con la quale dovrà essere curata una costante interlocuzione, nonché dagli altri stake-holders attraverso evidenze esposte in documenti pubblici o in altra forma (convegni, note tecniche ecc.);

- b) valutano se e come l'offerta di informazione statistica possa essere migliorata attraverso l'avvio di nuove iniziative nonché la modifica e il migliore coordinamento di quelle esistenti, proponendo l'inserimento nel Psn di attività finalizzate a rispondere alla domanda di informazione statistica;
 - c) analizzano le discrepanze tra domanda e offerta di informazione statistica ed effettuano il monitoraggio dell'effettivo svolgimento dei lavori programmati per il proprio settore, tenendo conto delle informazioni fornite dalla competente struttura dell'Istat.
- 2) I coordinatori, avvalendosi della collaborazione dei vice-coordinatori e dei segretari, si assicurano che, nello svolgimento della propria attività, i CdQ:
- a) verifichino che la programmazione delle attività statistiche avvenga nel rispetto dei principi di pertinenza, completezza e non eccedenza dell'informazione statistica e dell'esigenza di ridurre il carico statistico sui rispondenti;
 - b) promuovano la costituzione e lo sviluppo di sistemi informativi statistici integrati mediante l'utilizzo di dati provenienti da fonti amministrative;
 - c) alla luce dei gap informativi rilevati portino all'attenzione del Comstat proposte di lavori che possono essere effettuati valorizzando la partecipazione e il coordinamento di più Enti.
- 3) I coordinatori, avvalendosi della collaborazione dei segretari:
- a) istruiscono le riunioni dei CdQ, predispongono la documentazione e l'ordine del giorno;
 - b) danno atto delle riunioni dei CdQ mediante specifico verbale che, approvato anche in via telematica dai componenti del Circolo che hanno partecipato alla riunione, viene conservato dalla competente struttura dell'Istat;
 - c) entro le scadenze indicate dalla competente struttura dell'Istat:
 - acquisiscono le indicazioni della Cuis, secondo le modalità curate dalla competente struttura dell'Istat, ai fini dell'analisi della domanda, integrandone gli aspetti eventualmente da sviluppare maggiormente in quanto attinenti alle esigenze derivanti dalla normativa internazionale e nazionale o da specifiche richieste avanzate dagli altri stake-holders;
 - verificano la coerenza dei lavori proposti per l'inserimento nel Psn con quanto emerso dai lavori del CdQ;
 - curano gli approfondimenti di analisi dei gap di informazione statistica sia ex-ante, in sede di programmazione, sia ex-post, in sede di verifica a consuntivo;
 - d) promuovono l'uso di forum telematici e, ove possibile, di strumenti di relazione a distanza (videoconferenza, *web conference*) per l'attività dei CdQ.
- 4) I lavori sono proposti per l'inserimento nel Psn previo parere positivo espresso dai membri dei CdQ sul valore metodologico e conoscitivo degli stessi, sul rispetto della normativa Sistan, sull'integrazione con gli altri lavori, sulla qualità e sulla sussistenza dei requisiti indicati dal Comstat. Nel caso di eventuali pareri non condivisi nell'ambito delle riunioni dei Circoli, i lavori in discussione vengono sottoposti alla valutazione della competente struttura dell'Istat ed eventualmente del Comstat.
- 5) La proposta di inserimento dei lavori nel Psn va attestata:
- a) per l'Istat dal competente direttore centrale, che ne assicura la coerenza con la programmazione dell'Istituto;
 - b) per gli uffici di statistica facenti parte del Sistan, dal responsabile dell'Ufficio di statistica;
 - c) per gli altri Enti e organismi pubblici di informazione statistica, dal responsabile interessato.
 - 6) Il Psn è predisposto dalla competente struttura dell'Istat ed è deliberato dal Comstat, tenuto conto delle proposte provenienti dai CdQ
- 7) Ai fini del monitoraggio, i CdQ vengono informati in merito al piano e allo stato annuale di attuazione dei lavori previsti nel Psn sulla base delle informazioni fornite dai soggetti proponenti alla competente struttura dell'Istat.
- 8) La competente struttura dell'Istat può richiedere ai CdQ approfondimenti e può promuovere iniziative ad hoc su specifici temi, finalizzate alla soluzione di criticità che si dovessero rilevare nella programmazione
- 9) I membri del Comstat possono partecipare alle riunioni e viene loro assicurato l'accesso ai documenti dei CdQ.